

TRENTO

Elezioni comunali del 3 maggio 2009



PROGRAMMA dei VERDI e Democratici per TRENTO

Coalizione del centro-sinistra autonomista
a sostegno del candidato Sindaco
Alessandro Andreatta

Aprile 2009

Verdi e democratici per Trento
Via Aeroporto, 73/2
38100 - Trento/Gardolo

www.verdidentrentino.org
www.perunmondigiore.net

committente responsabile:
Giorgio Pedrotti

stampa:
Litografia Amorth - Trento/Gardolo

Indice

Premessa	5
La nostra idea di Trento	7
Una città è sicura se è anche civile e solidale	7
Una città vivibile per tutti	12
Convivenza e solidarietà	13
Città dei bambini	15
Giovani come risorsa	16
Mobilità sostenibile	17
Rifiuti e raccolta differenziata	19
Cultura, turismo e agricoltura	21
Dialogo e sviluppo urbanistico	23
Verde naturale e urbano	25
Università e innovazione	26
Rispetto per la natura	27
Acqua da valorizzare e biodiversità	29
Consumi consapevoli	31
Impatto zero per le grandi manifestazioni	32
Trento a misura d'uomo	33
Qualità urbana e futuro	35
In sintesi. Dieci idee verdi per il futuro di Trento	37

Premessa

Questo Programma dei Verdi e Democratici per Trento è stato predisposto in maniera sintetica, per indicare i punti caratterizzanti la nostra lista nell'ambito della coalizione del centro-sinistra autonomista, a sostegno del candidato Sindaco Alessandro Andreatta e del suo programma.

Si tratta quindi di **linee guida**, intese a comunicare una modalità di governo che tiene conto sia dell'**esperienza** già acquisita dai Verdi all'interno della Giunta, del Consiglio comunale e dei Consigli circoscrizionali, sia degli apporti delle nuove candidate e dei nuovi candidati, sia della spinta ideale, che ci fa ritenere la nostra città un luogo adatto a competere per continuare ad essere una delle città italiane con il livello più alto di qualità della vita.

Dal nostro punto di vista, Trento è una città il cui **ambiente** può essere messo al centro del suo **sviluppo** e trasformarsi in una leva economica di straordinaria importanza, con un rapporto **equilibrato e sostenibile** tra ecologia ed economia.

I punti indicati nel Programma non devono essere giudicati in base all'ordine in cui sono presentati e nemmeno dal numero delle righe con cui vengono trattati. Non esistono infatti, a nostro parere, delle priorità rigide e assolute, quanto una **visione strategica** che affronta e comprende tutti i problemi esistenti e quelli che via via si presenteranno.

Temi di ampia e grave portata, come la **crisi finanziaria ed economica**, devono essere affrontati anche a livello comunale, ma soprattutto gestiti a livello provinciale, nazionale e internazionale e non può certo una amministrazione comunale, per

quanto volenterosa, offrire da sola delle risposte valide o contromisure credibili, se non in un quadro di sinergie più ampie e corresponsabili.

La nostra vocazione è di rendere la città di Trento un luogo in cui il benessere dei cittadini e l'equilibrio con l'ambiente siano fondamentali, fermo restando che questi sono possibili solamente in presenza di un tessuto economico sano, di un ambiente integro, di una reale spinta ad essere una comunità responsabile, sicura e solidale.

Verdi e Democratici per Trento

La nostra idea di Trento

Una città che si proponga come modello regionale e nazionale, nel cuore dell'Europa, per il livello della **qualità della vita** e per la **buona amministrazione** e la cui priorità di governo sia il **benessere sociale**, la tutela dell'**ambiente**, lo **sviluppo economico** e la **crescita culturale**, attraverso il coinvolgimento di tutti i cittadini **senza alcuna discriminazione** di etnia, sesso, religione o appartenenza sociale.

Una **città sostenibile**, la cui crescita economica rispetti le sue risorse ambientali, sociali e culturali e la sua identità storica.

Una città è sicura se è anche civile e solidale

La sicurezza dei cittadini è prioritaria per la loro qualità della vita, ma una città è sicura se i suoi amministratori ed i suoi cittadini adottano scelte e comportamenti fondati sui valori del rispetto dell'uomo, della convivenza, della solidarietà sociale, secondo i valori della Costituzione ed i dettati delle norme internazionali e comunitarie sui diritti dell'uomo e dei bambini.

Una città solidale, in cui prevale il senso civico, è la condizione affinché il territorio preservi la propria identità.

Una città e dei cittadini che non hanno paura e sanno guardare avanti non affidano la sicurezza del proprio territorio solo ad azioni di controllo e di prevenzione/repressione,

ma se ne assumono la responsabilità e ne hanno cura in prima persona:

- riconoscendo che un **ambiente sicuro e la reale prevenzione** si realizzano solo perseguendo obiettivi di giustizia, di riduzione delle distanze sociali, avvicinando alle opportunità sociali le persone e le famiglie in difficoltà, fino ai più emarginati: la devianza si alimenta nella solitudine, nella povertà e nella perdita della speranza;
- testimoniando il **rispetto** delle persone anche se diverse, degli animali e delle piante, delle regole di convivenza, dei servizi e degli spazi collettivi e comuni;
- affrontando seriamente il problema dei **giovani**, figli anche nostri, quando ci comunicano la loro distanza e la loro solitudine abusando sempre più in giovane età di alcool o di sostanze, scegliendo forme diverse di annullamento di sé e della propria vita;
- rinunciando a scelte di protezione dei privilegi individuali e riconoscendo **non solo i propri bisogni ma anche quelli delle altre persone**, in particolare di quelle in maggiore difficoltà ed in condizione di emarginazione;
- riconoscendo che **spaccio delle droghe e prostituzione** non rappresentano unicamente comportamenti illegali, ma sono alimentati dai consumatori e dai clienti.

Una città è grande non rispetto al numero dei suoi abitanti, ma alla qualità dei servizi che offre. Svilupperemo il nostro impegno in questa direzione, attuando una **politica dell'ascolto e della cooperazione**, che faciliti il contatto tra cittadini e pubblica amministrazione e che sviluppi coordinamento, collaborazione, sinergie sia all'interno del Comune stesso sia tra il Comune e gli altri enti e soggetti che assicurano i servizi ai cittadini. Col mondo della sanità e della scuola, della cooperazione e dell'associazionismo, del volontariato, dovremo

creare il punto d'incontro tra la domanda e l'offerta di servizi e di assistenza.

Trento è ricca di servizi sociali, assistenziali, educativi, promossi dall'ente pubblico e gestiti da associazioni, cooperative, da un volontariato molto attivo che deve essere valorizzato e sostenuto. **La collaborazione e lo scambio** di informazioni, conoscenze ed esperienze **tra pubblico e privato** permettono di individuare sempre meglio i bisogni della popolazione, di potenziare le risorse e le capacità di ciascuno, di creare un'ampia rete di opportunità e di relazioni per le persone più in difficoltà, di sostenere nella città **un clima di convivenza e di fiducia**.

L'incentivo all'**associazionismo** e alle forme di **volontariato, laico o religioso**, dovrà essere perseguito perché rappresenta un indice importante di maturità dei cittadini. Come accade nelle democrazie mature, il privato-sociale (terzo settore) ed il volontariato si stanno dimostrando **una risorsa indispensabile** nel sistema di conoscenza dei bisogni reali dei cittadini e di offerta delle risposte concrete e tangibili che possono influire in maniera significativa sulla qualità della vita.

Una comunità bene integrata presuppone **che in tutti i sobborghi ed i quartieri, anche quelli più periferici**, siano presenti servizi sociali, sanitari, scolastici che cooperino con la popolazione e tra loro per riconoscere e rispondere ai bisogni, prevenire sacche di malessere e di disagio, perseguire l'integrazione sociale.

I cittadini devono poter usufruire di servizi flessibili, differenziati, accessibili ed i soggetti più deboli come **gli anziani, i bambini, le famiglie in difficoltà, quanti hanno perso il lavoro** devono ricevere i necessari supporti per contrastare il disagio, la sofferenza, la marginalità economica e sociale.

La crescita delle famiglie composte da una sola persona e

della **solitudine sociale** che questo spesso comporta ci spinge a riflettere sulla necessità di ampliare e collegare le azioni a supporto di quanti, per motivi prevalentemente di salute, sono impossibilitati a muoversi fuori di casa ed a provvedere ai propri bisogni: allargare a tutta la città le opportunità di spesa a domicilio da parte di negozi e supermercati, promuovere in accordo con le farmacie comunali la consegna di farmaci a domicilio, a giudizio dei medici di base.

L'aumento di lavoratori in cassa integrazione, di disoccupati a causa della crisi che sta investendo molte aziende, delle famiglie e delle persone a rischio di povertà richiede l'**uso mirato dei servizi già presenti** ed il ricorso a strumenti inediti quali, ad esempio, l'**uso gratuito degli asili nido** per la durata della condizione di precarietà lavorativa.

Nei prossimi anni diventerà inoltre essenziale ed ineludibile la valutazione della ricaduta sulla sicurezza sociale delle norme provinciali in materia di welfare e della loro capacità di **rispondere ai bisogni delle persone in difficoltà**, di quelle più fragili ed esposte e conseguentemente di contribuire a conservare un clima di convivenza.

Una città civile e solidale riconosce e combatte la condizione ancora troppo spesso discriminata delle proprie cittadine donne.

Le donne ancora oggi si battono per il raggiungimento delle **pari opportunità** nei diversi ambiti della vita e della collettività. Sulle donne gravano ancora in prevalenza l'assistenza ai familiari ammalati o anziani, la cura e l'educazione dei figli, la conduzione della famiglia. Esse devono conciliare queste funzioni con le esigenze del mondo del lavoro, trovando molte difficoltà ad entrarvi ed a farsi strada, venendone ancora espulse per prime. Occorre costruire con le donne e gli organismi che le rappresentano **politiche e percorsi di vera uguaglianza**, individuando con loro i servizi e gli strumenti in grado di

alleggerirne il carico di funzioni sociali, relazionali e di cura che viene ancora loro delegato.

La discriminazione nei loro confronti è testimoniata anche dalle **violenze di forma diversa, fisica, psicologica, sessuale**, che ancora oggi subiscono dagli uomini ed a cui sono sottoposte, prevalentemente all'interno delle mura domestiche, dal proprio partner ma anche all'esterno della famiglia, negli spazi sociali e negli ambienti di lavoro.

Vogliamo impegnarci a portare all'attenzione della collettività queste problematiche, a valorizzare e pubblicizzare i servizi già in essere, come il **Centro anti-violenza**, ad avvalerci delle loro conoscenze e competenze per proporre strumenti di prevenzione e di aiuto (ad es. i gruppi di sostegno psicologico e di ascolto), a promuovere la messa in rete dei servizi e delle realtà che a diverso titolo si trovano a contatto con la violenza contro le donne.

Una città civile e solidale riconosce il diritto all'abitazione per tutti i cittadini e per tutte le famiglie, senza alcuna discriminazione. Questo diritto può essere promosso attraverso un **piano di edilizia agevolata** che dia la possibilità, anche alle fasce economicamente più deboli, di accederne ai benefici.

Il **risanamento dei quartieri** più critici e la realizzazione di **nuove abitazioni adeguate e dignitose**, distribuite razionalmente sul territorio, per **evitare "ghetti" o aree discriminate**, sono obiettivi da realizzarsi tenendo conto della popolazione attuale e della sua possibile crescita nel medio e lungo periodo.

Una città vivibile per tutti

Vediamo il problema della sicurezza nell'ambito generale della riformulazione dei sistemi temporali e sociali, finalizzati al recupero e alla rivitalizzazione del tessuto urbano, alla ricostruzione di un legame fiduciario con il territorio, nella visione di una "città permanentemente attiva".

Dobbiamo migliorare la qualità della vita quotidiana, vista in questo caso come **libertà dai pericoli** e **libertà dalla paura**.

Proponiamo un nuovo progetto "Trento città sicura" come strategia complessiva i cui cardini sono la **prevenzione**, l'**informazione**, il **controllo**, la **corresponsabilità con i cittadini**, e che preveda di :

- **coinvolgere le Circoscrizioni** nel monitoraggio del territorio e nelle azioni concrete di ascolto ed aiuto ai cittadini; esse possono diventare il punto di ascolto e d'informazione ai cittadini su quello che è già in essere e/o in programma;
- **assicurare formazione specifica ai coordinatori locali della sicurezza**, cui sia attribuito il compito di valutare i problemi zona per zona, di recepire i bisogni sociali e di sicurezza, di stimolare la collettività a comportamenti culturalmente attivi ed a relazioni di solidarietà reciproca;
- **recuperare gli spazi degradati**, curare l'illuminazione e la sorveglianza;
- **creare un sistema di luoghi** in cui siano valorizzati elementi già esistenti, come bar, parchi, negozi, luoghi di cultura, d'incontro, di spettacolo; luoghi resi sicuri e vitali per le persone che li animano, diventando così occasione di rinascita della fiducia verso i propri simili;
- **monitorare le risorse positive** di ogni territorio, per valorizzarle e riqualificarle a vantaggio di tutti i cittadini;

- **attivare un punto di riferimento che interagisca con i cittadini, ne raccolga le segnalazioni, valuti** le possibilità o le opportunità di assicurare una risposta, la presa in carico se necessaria, ulteriori e specifici aiuti alle vittime dei reati;
- **coordinare soggetti e progetti diversi**, facenti capo ai servizi comunali, a soggetti del privato-sociale, alle forze dell'ordine, offrendo anche occasioni di formazione comune.

È evidente che la nostra proposta di **“città animata e quindi sicura”** fa parte di una concezione che rifiuta campagne regressive e xenofobe e si colloca invece nel disegno complessivo di **una città vivibile per tutti**, cittadini e cittadine di ogni età e di ogni appartenenza, nell'ottica della riqualificazione dell'esistente, dell'intervento mirato per rimuovere la micro-criminalità, della prevenzione e rieducazione a un legame fiduciario nella collettività.

Convivenza e solidarietà

Una città protagonista della cultura della pace e della convivenza, della solidarietà e dell'integrazione per gli immigrati, della libertà religiosa e dei diritti civili e umani.

Trento deve diventare sempre più una città capace di realizzare una **convivenza sicura e solidale** garantendo il rispetto dei **diritti di cittadinanza** e l'osservanza dei **doveri** per tutti.

Questa dimensione dovrà promuovere anche la **piena integrazione degli immigrati nel tessuto sociale, culturale e abitativo**, con parità di diritti e doveri, nel rispetto delle regole e della libertà di culto.

La storia di Trento e la sua rete di **associazionismo, cooperazione internazionale e volontariato** dovranno portare sempre più a valorizzare nella nostra città la **cultura della pace**

e dei diritti civili e umani, il valore della solidarietà e della **laicità**, sia per i credenti che per i non credenti.

È necessario riconoscere il **ruolo insostituibile delle onlus, del volontariato sociale e delle associazioni di promozione sociale** nel costruire percorsi di convivenza e questo va sostenuto fornendo loro tutte le agevolazioni possibili, in particolare sedi sociali e servizi con canone simbolico, l'utilizzo di sale e strutture comunali a titolo gratuito.

Una sfida che ci aspetta riguarda la popolazione di sinti e di rom, presenti da molti decenni e regolarmente iscritti all'Anagrafe del Comune di Trento, che costituisce una **piccola comunità di cittadinanza italiana**. Tra loro usano abitualmente la lingua di origine "Romanes", curano l'arte della musica tradizionale e delle melodie con la chitarra ed il violino. Rifiutano di essere chiamati "zingari".

Nella Provincia autonoma di Trento è in vigore una legge che detta norme a tutela degli Zingari (LP n. 15, 2 settembre 1985) e che, pur con molti limiti, ha consentito ai Comuni principali, Trento e Rovereto, di realizzare appositi campi sosta e di poter disporre di finanziamenti per la gestione di progetti a favore dei sinti, gestiti da **cooperative sociali o associazioni** attraverso la stipula di convenzioni. Sono stati raggiunti risultati positivi, in particolare per la scolarizzazione dei minori e degli adulti.

Tuttavia, le condizioni di vita all'interno dei campi sosta rimangono fortemente precarie e sempre più evidenziano forti limiti nel dare risposte positive a tutte le persone ivi residenti, per le **condizioni inadeguate** dei campi stessi ed i limiti che si sono evidenziati nella convivenza non scelta da loro ed in uno spazio relativamente ristretto. Diverse famiglie hanno progressivamente abbandonato il campo, trovando altre soluzioni: una parte nelle periferie delle città, in aree non autorizzate, ma che consentono loro di vivere in maggiore autonomia la propria vita, altre in alloggi privati o pubblici.

La legge provinciale mostra ormai i propri limiti ed oggi, rispetto all'abitare, è necessario individuare **soluzioni differenziate**, che sappiano tenere conto di questa cultura specifica.

Nella prossima legislatura i Verdi si impegnano a promuovere e sostenere con decisione le **iniziative del Comune di Trento per la popolazione sinta**, portando ad attuazione la volontà già espressa nel concluso della Giunta comunale del 22 agosto 2008 e nell'ordine del giorno del Consiglio comunale di Trento n. 81 del 23 settembre 2008. Inoltre si impegnano a lavorare in stretta sinergia con la Provincia autonoma di Trento, con i soggetti del terzo settore e del volontariato che da molti anni operano in questo ambito ed hanno maturato competenza specifica, con i Sinti stessi.

Città dei bambini

Una città “a misura di bambino”, che sa rendere i bambini parte integrante della convivenza urbana, protagonisti sempre più consapevoli di una comunità equilibrata che si apre al futuro delle nuove generazioni.

Una città a misura dei bambini è composta di adulti che sanno testimoniare con i loro comportamenti il significato della solidarietà e dell'appartenenza ad una comunità, che essi stessi concorrono a costruire; adulti che assicurano ai giovanissimi ambienti sicuri ed iniziative che li fanno sentire da subito **parte della comunità**.

I percorsi stradali facilitati, gli asili nido da potenziare e le scuole materne, le scuole elementari, le biblioteche circolanti, le manifestazioni indirizzate all'integrazione, saranno momenti essenziali e sedi per trasferire ai bambini, con i linguaggi più adeguati, la **consapevolezza del loro essere cittadini** e della loro naturale propensione a rispettare ed amare l'ambiente, la

natura, le **piante** e gli **animali**. Iniziative di educazione civica potranno essere approntate per fornire spazi di crescita responsabile nel totale rispetto delle loro esigenze e dei loro equilibri.

“**Bambini liberi in una città aperta**” sarà la filosofia che ci guiderà per mettere in atto quegli strumenti di sicurezza che possono garantire anche ai più piccoli una fruizione completa della città, dei suoi spazi, dei suoi parchi e delle sue strade, rese sicure e a loro misura.

A questo fine, in tutte le piazze maggiormente frequentate, andrà anche prevista la presenza di una fontana e di un adeguato numero di panchine, non solo per un migliore arredo urbano, ma per garantire una **maggiore possibilità di socializzazione** sia per i bambini che per gli adulti.

Giovani come risorsa

Una città che guarda ai giovani come a una risorsa irrinunciabile, che risponde ai loro bisogni di socializzazione, sport, cultura, tempo libero, che li coinvolge nelle sfide importanti per il loro futuro, che riconosce loro capacità e responsabilità, in quanto sono i futuri cittadini di questa nostra comunità, che può essere portata a modello della qualità della vita e dello sviluppo.

La difficoltà dei **giovani** ad inserirsi nel mondo del lavoro, i disagi che affrontano in una società complessa priva di un sistema di valori immateriali condivisi e che privilegia il **consumo**, la **solitudine** indotta da nuove tecnologie che compromettono la socializzazione, la mancanza di **un’offerta culturale** a loro misura, sono temi che devono essere affrontati soprattutto con il loro diretto contributo.

È necessario quindi rendere i giovani partecipi delle scelte dell’amministrazione, che dovrà favorirne l’inserimento per

facilitare anche quel ricambio generazionale della classe dirigente, essenziale per guardare con fiducia al futuro. A questo proposito dovrà essere incentivata anche la **formazione professionale** e l'interesse verso quei settori, come **le energie rinnovabili** e le nuove tecnologie, dai quali dipende la qualità del futuro. Analoga attenzione dovrà essere prestata a facilitare la nascita di **nuove aziende** di giovani imprenditori orientati allo **sviluppo del territorio** e alla sua tutela.

Lo **sport** rappresenta uno straordinario momento di incontro, di maturazione e di sviluppo psicofisico per chi lo pratica e soprattutto per i più giovani. Un **impianto sportivo polifunzionale** è un'esigenza sempre più sentita, alla quale la nuova amministrazione dovrà dare una risposta previa la consultazione della cittadinanza. L'individuazione di un sito adeguato, la realizzazione di un centro sportivo a risparmio energetico potranno avvenire dopo aver consultato tutte le **associazioni sportive** del territorio, la cui attività è un bene prezioso che deve essere valorizzato e riconosciuto. Anche i **centri sportivi esistenti** dovranno essere modernizzati e resi idonei ad incentivare le pratiche sportive.

Mobilità sostenibile

Una città in cui la tutela dell'ambiente è la condizione per garantire il benessere dei cittadini, razionalizzando la mobilità per abbassare le emissioni pericolose, agevolando l'uso di mezzi di trasporto ecologici, implementando e favorendo l'utilizzo delle piste ciclabili, incentivando i percorsi pedonali, mettendo a disposizione una rete di trasporti pubblici rapidi, capillari e competitivi.

Il nostro impegno nel settore della mobilità urbana ha già portato alla redazione assessorile di un **Piano della Mobilità**, presentato ufficialmente e condiviso dalle circoscrizioni, ma non

approvato dal Consiglio comunale per l'ostruzionismo dell'opposizione.

I criteri che ispirano il Piano sono quelli di privilegiare la **mobilità ciclabile e pedonale**, di incentivare l'uso dei **mezzi pubblici** con il preciso obiettivo di preservare l'ambiente e quindi il benessere dei cittadini. L'uso indiscriminato delle automobili e le relative **emissioni inquinanti** sono una delle cause principali dei **cambiamenti climatici** anche su scala mondiale e sono un importante fattore di rischio per la **salute individuale**.

Per i Verdi è un **imperativo etico** impegnarsi affinché la **qualità dell'aria** della nostra città, anche attraverso comportamenti virtuosi dei suoi abitanti, migliori ulteriormente e non vada a incidere sulla salute dei singoli. È scientificamente dimostrato che **l'uso responsabile delle auto** e la loro sostituzione con **mezzi ecologici** migliora significativamente la qualità dell'aria e quindi dell'ambiente.

Un **ecosistema urbano sano** è un obiettivo che può essere perseguito e attuato solamente con la partecipazione e la condivisione di tutti i cittadini. Per quanto riguarda il Piano della Mobilità, il nostro obiettivo è quello di predisporre uno strumento tecnico capace, nel tempo, di rappresentare una **risposta concreta alla domanda di benessere dei cittadini**. Una mobilità razionale e sostenibile impone il miglioramento dei **collegamenti con i comuni vicini** (come quello tra Trento, Lavis, Rovereto e Pergine) anche attraverso un **nuovo sistema di trasporto silenzioso e veloce** (VAL), nella consapevolezza che queste infrastrutture sono sempre più necessarie ed urgenti per evitare il collasso della mobilità e i conseguenti costi ambientali ed economici.

Inoltre crediamo doveroso che il Comune di Trento ottenga dalla Provincia, dal Ministero e dalla RFI (Rete ferroviaria italiana) tutte le informazioni disponibili relative alla realizza-

zione della **nuova linea ferroviaria ad alta velocità/alta capacità**: poiché è la più grande opera mai progettata nella valle dell'Adige, dobbiamo approfondire attentamente **il suo impatto ambientale, i costi ed i benefici**.

Supportati da dati tecnici certi, ci impegniamo a promuovere l'indizione di pubbliche assemblee e di incontri aperti a tutti per informare correttamente la popolazione, in tutte le circoscrizioni interessate al tracciato della circonvallazione ferroviaria di Trento, verificando la validità o meno dell'opera con la partecipazione democratica dei cittadini.

Rifiuti e raccolta differenziata

Una città pulita e sana, dove l'amministrazione mette a disposizione dei suoi abitanti gli strumenti più appropriati per favorire la raccolta differenziata dei rifiuti e il loro riciclo, incoraggiando un consumo consapevole e sostenibile.

Il senso civico dimostrato dagli abitanti di Trento nell'aderire alla **raccolta differenziata** dei rifiuti è la prova della loro attenzione alla qualità dell'ambiente. I grandi passi avanti compiuti in questa direzione non ci possono però ancora lasciare pienamente soddisfatti. La Provincia dovrà nuovamente adeguare il piano dei rifiuti anche in funzione dei significativi risultati ottenuti dalla recente estensione della raccolta **"porta a porta"**, mentre dovrà essere concordato con la grande distribuzione un sistema che consenta la **massima riduzione degli imballaggi**, nella logica di prevenire e limitare la produzione di rifiuti.

Ribadiamo la nostra **contrarietà** non ideologica all'**inceneritore**, perché rischierebbe di annullare i risultati del lavoro sin qui svolto, sapendo che il prossimo passo dovrà essere in-

vece quello di un'ulteriore qualificazione dell'ambiente. I cittadini, oltre a familiarizzare con la raccolta differenziata, potranno essere invitati – attraverso una campagna di sensibilizzazione e di educazione che inizi nelle scuole primarie – a dei **consumi responsabili e sostenibili**, che consentano una drastica riduzione dei rifiuti stessi e il loro riciclo. Solamente agendo alla fonte, cioè sui consumi, è possibile ridurre la quantità del materiale da smaltire e aumentare quella da riciclare.

Riteniamo inoltre necessario prendere contatti con le associazioni degli agricoltori, affinché nei loro terreni possano convivere **centri di compostaggio** di modeste dimensioni, distribuiti sul territorio comunale, e **centrali di biomassa**. Attualmente l'organico prodotto dalla raccolta differenziata viene portato fuori regione con un costo di circa 800.000 euro. Poiché l'organico va miscelato con sfalci e potature, sarà importante prevedere questo tipo di collaborazione, che porterebbe l'agricoltore a sfruttare il compost prodotto per una concimazione naturale e a costo quasi zero del terreno.

Una **cultura matura dell'ambiente** può essere raggiunta diffondendo la **conoscenza del superfluo** e concentrando l'attenzione su quanto può essere fatto per **tradurre il consumo in consumo consapevole** e sostenibile. In questo modo sarà possibile abbassare drasticamente la produzione pro capite di rifiuti, dimostrando che il riuso, la riparazione e il riciclo non sono un ritorno al passato, ma il solo modo per guardare con lungimiranza al futuro.

Cultura, turismo e agricoltura

Una città che valorizza e incentiva le proprie vocazioni quali il turismo, la cultura, l'ambiente, l'enogastronomia, l'ospitalità, le aziende agricole del territorio e la “filiera corta”.

La collocazione geografica, la vicinanza alla montagna, alle vallate e ai laghi, la presenza di un grande patrimonio storico, di importanti giacimenti culturali e di una apprezzata tradizione enogastronomica, fanno di Trento una **destinazione turistica** naturale. Il settore del turismo contribuisce in maniera significativa alla crescita economica del territorio e si pone quindi come un elemento da supportare e stimolare, con tutti gli strumenti a disposizione. **Attrattività, accessibilità ed accoglienza** saranno le parole d'ordine che contraddistingueranno il nostro impegno con la coalizione in questo settore, favorendo nel contempo lo sviluppo del **turismo culturale**, che si sta dimostrando un importante strumento di sviluppo.

Le associazioni, le istituzioni, gli enti che operano nell'ambito della **cultura** e della loro valorizzazione e promozione saranno i nostri **interlocutori** privilegiati affinché possano utilizzare la loro esperienza per indicare punti di forza e criticità. La **razionalizzazione degli eventi culturali** e la loro **programmazione** dovranno essere valutate con estrema attenzione, per evitare sovrapposizioni e favorire l'alternarsi di iniziative, in modo da sostenere **tutte le espressioni artistiche e culturali**, valorizzando anche quelle più avanzate, legate alla ricerca e all'innovazione, e le **esperienze decentrate nei quartieri della città**.

Una particolare attenzione dovrà essere riservata al **settore agricolo**, la cui valorizzazione – anche in quanto risorsa culturale del territorio – è determinante per favorire le coltivazioni locali in una logica di “**filiera corta**” e incenti-

vare i giovani ad impegnarsi in un settore dell'economia, di cui è evidente l'importanza per il loro futuro. **Coltivazioni biologiche**, utilizzo di **tecnologie ecocompatibili**, tutela del territorio per sostenere le **produzioni locali** e le **coltivazioni tradizionali** sono obiettivi indispensabili per garantire la crescita economica di un settore essenziale nel garantire la qualità dell'ambiente e della vita.

Per la **salvaguardia del territorio agricolo**, sarà necessario impostare una seria ricognizione del territorio per individuare aree produttive dismesse. Occorre predisporre un monitoraggio delle aree industriali già previste dal PRG per verificare se, tanto più in presenza della crisi economica, non siano da stralciare e da finalizzare anche per **nuove aree agricole**.

È necessario inoltre promuovere la distribuzione di prodotti agricoli locali (chilometri zero) nelle strutture di ristorazione e nelle mense pubbliche.

Proponiamo altresì di ridisegnare la Fiera dell'agricoltura, riportandola nel centro città e non confinandola nell'area espositiva ex-CTE.

Un'altra proposta riguarda il **Mercato coperto**. Si tratterebbe di ospitare nel complesso immobiliare delle Poste di via Calepina i mercati di piazza Vittoria e piazza Garzetti e quelli, al sabato, della Coldiretti in piazza Dante, nella parte al piano terra. E ai piani superiori potrebbero essere collocate attività artigianali, negozi e laboratori di materiali e merci "minori", che oggi si sono allontanati dal centro per far posto solo a negozi di abbigliamento, banche e uffici. In questo modo si sosterebbero quelle categorie merceologiche che non possono essere altrimenti inserite nel centro storico per l'alto costo degli affitti, prevedendo affitti calmierati e convenzionati in collaborazione con la Provincia, che dovrebbe acquistare l'immobile.

Dialogo e sviluppo urbanistico

Una città che dialoga con i Comuni vicini per sostenere uno sviluppo equilibrato del territorio, che favorisce i collegamenti con una mobilità sostenibile, riqualifica le aree dismesse con progetti che tengono conto dell'impatto ambientale, architettonico e sociale.

Una **città aperta** è quella che guarda oltre ai propri confini e che sa darsi degli obiettivi di crescita che non entrino in collisione con la qualità e quantità dei servizi delle **aree circostanti**. Il dialogo con i Comuni vicini è essenziale per assicurare uno **sviluppo sostenibile ed equilibrato del territorio**, in cui prevale la qualità ambientale degli interventi.

Sarà necessario intervenire al più presto sulle **aree inquinate a Nord di Trento** attraverso progetti di **bonifica e riqualificazione urbanistica**, impedendo la nascita di sobborghi alieni rispetto al resto della città. Le **scelte architettoniche** dovranno essere rapportate e integrate con l'ambiente esistente e funzionali a un progetto di città in cui prevalgono **le aree verdi e gli spazi di aggregazione**.

Le costruzioni che si sviluppano verticalmente sono ormai opzioni che appartengono al passato e giustificate solamente su territori ad alta intensità abitativa e con superfici limitate. Non è questo il caso della nostra città, che avrà sempre maggior bisogno di polmoni verdi o di insediamenti urbanistici in sintonia con il contesto. Per questo sarà indispensabile intervenire rapidamente per **bonificare e riqualificare** l'area **dell'ex Italcementi** a Piedicastello, individuandone la destinazione e le funzioni attraverso un confronto aperto con la popolazione, e per riqualificare anche i sobborghi compresi tra **Canova e Spini**. Il **vecchio borgo** di Piedicastello dovrà essere considerato come una grande **isola ambientale**, il cui **assetto viario** dovrà essere adeguato alla sua funzione e non dovrà essere quello di ingresso alla città.

Purtroppo l'operazione "**caserme di Mattarello**", decisa anni fa, rappresenta una scelta urbanistica sbagliata per l'impatto ambientale-paesaggistico che potrebbe determinare sul territorio agricolo della Valle dell'Adige. Mattarello perderebbe la sua identità di borgo per venir assorbito nella città, con un prolungamento senza soluzione di continuità delle opere edificatorie da Trento sud fino al paese.

Questa nuova urbanizzazione, con un considerevole aumento delle presenze, provocherebbe inoltre un grave carico per l'ambiente, la comunità ed i servizi annessi. Deve essere quindi valutata attentamente la reale utilità delle opere annesse al complesso militare, provando a risparmiare almeno la metà (15 ettari) del terreno interessato, cioè quella appunto non "strettamente" militare, ricordando che tutta la zona rimane però pur sempre un'area di naturale esondazione dell'Adige che, se eliminata totalmente, potrebbe provocare effetti negativi e preoccupanti nelle zone circostanti.

Confermiamo inoltre la nostra contrarietà alla demolizione della struttura dell'attuale **Carcere**, che costituisce parte integrante, assieme al Tribunale, del complesso "Palazzo di Giustizia di Trento", il quale per il suo interesse storico, architettonico ed urbanistico deve essere salvaguardato nella sua interezza (e utilizzato nell'ambito del nuovo Polo giudiziario).

Per valorizzare Trento in quanto **città delle Alpi**, capace di attrarre flussi turistici non solo nei mesi invernali, dovranno essere accelerati i progetti per la creazione del **Parco naturale del Monte Bondone** e individuati strumenti di tutela dell'**ambiente collinare**. Bisognerà riqualificare e valorizzare (escludendo in ogni caso pesanti interventi edilizi, impianti di risalita o grandi impianti sportivi) la **Marzola** e il **Calisio**, parchi e aree verdi con capacità attrattive come il **Calisio**, il **parco fluviale del Fersina**, la **Maranza**, la **Vela**, il **Sorasass**.

Verde naturale e urbano

La proposta di parco naturale-culturale del monte Bondone – suggerita dal Piano urbanistico provinciale del 1987 – è stata formalizzata dai Verdi nel 2001 in un affollato convegno che raccolse un ampio consenso, sia d’opinione e di informazione, sia di amministratori, naturalisti e tecnici.

È tempo dunque di uscire dall’inerzia di quasi un decennio e di riprendere l’iniziativa per portare questa proposta a conclusione, unificando i troppi rivoli in cui è dispersa e sottraendola al monopolio d’interesse per le attrezzature sciistiche, che rappresentano comunque un bilancio deficitario per il denaro pubblico, con costi economici ed ecologici crescenti, nell’ignoranza per l’andamento climatico incompatibile, nel medio termine, con un turismo monocorde neve-dipendente.

Quello del **Bondone** rappresenterebbe un **parco** peri-urbano (esteso tra i cinquemila e i diecimila ettari) a soli 45 minuti d’autobus dal centro-città, un biglietto da visita per il crescente turismo culturale di una città d’arte, **un esempio di gestione eco-sostenibile di un’area di pregio.**

Due ulteriori osservazioni e proposte concernono invece **l’ambiente urbano** in senso stretto, con l’obiettivo del suo miglioramento qualitativo mediante intervento di “rinaturalizzazione”:

- la realizzazione di **‘corridoi verdi’** – secondo l’indicazione dell’architetto Joan Busquets, consulente del Comune per la revisione del Piano regolatore – a Trento-Nord ed a Gardolo specialmente;
- un **parco urbano-fluviale** lineare lungo il corso del **Fersina**, comprendente parte degli spazi laterali lungo-fiume nel tratto dal Liceo scientifico Galilei fino allo sbocco sull’Adi-

ge: tra giardino giapponese, naturalismo anglosassone e loro reinterpretazione nella paesaggistica del Novecento.

Università e innovazione

Una città che dialoga con l'Università e i centri di ricerca per garantirne l'ulteriore qualificazione e consentire loro di offrire supporti concreti alle imprese, favorendo quei processi di innovazione che le rendono competitive sul mercato e le mettono in condizione di creare nuovi posti di lavoro.

La crisi economica e finanziaria, che sta investendo i mercati mondiali, sta aumentando esponenzialmente la perdita di posti di lavoro. Molte imprese sono costrette a chiudere e altre a ridurre il numero dei dipendenti. In questa realtà resistono sul mercato le imprese che hanno adottato criteri di **flessibilità** e **strumenti innovativi**. Questi ultimi richiedono competenze, sapere e ricerca che possono svilupparsi solo all'interno di sedi d'eccellenza come l'**Università** e i **Centri di ricerca**. È questo uno dei motivi per cui il dialogo tra impresa e università, tra università e pubblica amministrazione e tra pubblica amministrazione e imprese è la condizione per garantire un **trasferimento di competenze** che si possa tradurre in effettiva crescita economica.

L'attenzione riservata al mondo del lavoro e dell'impresa dovrà essere affinata, affinché si creino le condizioni ideali per garantire la **crescita delle nostre imprese** e con esso il **mantenimento dei posti di lavoro**, condizione essenziale per lo sviluppo generale del territorio e la valorizzazione delle risorse umane.

In una fase storica in cui il **sapere immateriale** è spesso più importante dei beni materiali per la crescita del territorio,

l'Università e i Centri di ricerca rappresentano un elemento centrale per fare di Trento un **polo di ricerca e sperimentazione sul risparmio energetico, le fonti energetiche rinnovabili e la mobilità sostenibile**.

I Centri di ricerca e l'Università dovranno essere quindi invitati a collaborare strettamente con la pubblica amministrazione, il mondo imprenditoriale e dell'economia, per facilitare la creazione in particolare di **aziende strategiche nel settore dell'energia rinnovabile**, per creare nuovi posti di lavoro e sensibilizzare l'opinione pubblica al suo utilizzo quale condizione per uno **sviluppo eco-sostenibile** proiettato nel futuro.

Rispetto per la natura

Una città che vede nella natura l'elemento nel quale trovare gli stimoli per svilupparsi armoniosamente, in sintonia con i ritmi degli elementi vitali che la costituiscono come le piante, gli animali e tutto ciò che contribuisce a rendere un territorio sano, vivibile e degno di cura e di rispetto.

Lo studio delle risorse legate all'ambiente e al territorio dovrà essere approfondito anche attraverso momenti di confronto con esperti nazionali e internazionali, al fine di procedere razionalmente nella direzione scientificamente più opportuna per **tutelare** quella **qualità della vita** di cui **l'ambiente** è l'elemento essenziale.

Il **rispetto della natura**, il cui insegnamento deve iniziare sino dai primissimi anni di vita dei bambini, significa non solo considerazione per le **piante, gli animali, l'aria, l'acqua e le fonti di energia**, ma anche entrare in relazione con essa per raggiungere, una dimensione spirituale che è garanzia di equilibrio interiore e di rispetto per il prossimo. **Spiritualità e natu-**

ra – sia per i credenti che per i non credenti – sono elementi la cui connessione potrà essere evidenziata attraverso l’ascolto e l’utilizzo di strumenti di conoscenza che facilitino il passaggio dall’individualismo alla coscienza civica e allo scambio con il prossimo.

Una **città sostenibile** è tale solamente se i cittadini sono in armonia con l’ambiente e quindi tra loro stessi, dando così vita a quel clima di benessere che è condizione per uno **sviluppo equilibrato e armonioso** di tutte le sue componenti. In questa direzione va anche il nostro impegno per la realizzazione di un adeguato e moderno **“Centro per gli animali”**.

Uno dei temi su quali intendiamo concentrare il nostro impegno sarà quello del **risparmio energetico**, facendo in modo che tutti gli edifici pubblici, e in particolare le scuole, siano dotati di **pannelli solari** per abbassare drasticamente l’utilizzo di energia tradizionale e formare una cultura che stimoli anche il privato, le aziende, le banche, le imprese di costruzioni, all’uso di **fonti di energia pulita**. L’impegno per le energie rinnovabili deve trovare il coinvolgimento dell’Università anche attraverso l’istituzione di **borse di studio e master** che facilitino percorsi di inserimento lavorativo e che creino figure professionali in grado di gestire queste problematiche.

Anche l’utilizzo dell’**acqua**, risorsa primaria dell’ambiente, dovrà avvenire in maniera consapevole sapendo che si tratta di un **bene pubblico** prezioso, da preservare e salvaguardare. Dovranno essere gli edifici comunali a dare l’esempio su come ridurre gli sprechi, adottando tecnologie per la riduzione di flusso che via via saranno comunicate alle aziende e ai privati affinché le possano adottare.

In relazione all’acqua, i Verdi proporranno inoltre di modificare lo Statuto comunale, inserendo tra le finalità del Comune quella di **assicurare il diritto universale all’acqua potabile** attraverso la garanzia dell’accesso individuale e collettivo dei

cittadini alla risorsa. Sarà necessario garantire inoltre la **proprietà pubblica** e inalienabile della rete di acquedotto e distribuzione, con gestione della rete e erogazione del servizio idrico attuate esclusivamente mediante azienda interamente pubblica.

Acqua da valorizzare e biodiversità

Le Alpi sono state definite “le torri d’acqua d’Europa”, a significare la loro ricchezza ma anche la responsabilità dei popoli nel mantenere un patrimonio di valore universale. Siamo quindi chiamati all’azione a tutti i livelli di organizzazione sociale.

Nel comune di Trento i **corsi d’acqua superficiali** e le **zone umide** connesse sono stati fortemente alterati in epoca storica e questa tendenza è tutt’ora in essere. I corsi d’acqua minori sono stati canalizzati, deviati, intombati, le zone umide quasi tutte bonificate. Inoltre i tratti terminali di corsi d’acqua di ottima qualità sono stati fortemente canalizzati o comunque regimati, eliminando la loro continuità con il fiume Adige (ad esempio il rio Gola).

Il reticolo “minore” non è però tale in termini di **benefici eco-sistemici** che può fornire: ad esempio, ricarica delle falde, purificazione delle acque meteoriche urbane, biodiversità, godimento da parte della popolazione. Per questo motivo in molte città europee (ad esempio Monaco e Vienna) sono da anni in corso progetti di riqualificazione funzionale di questo patrimonio.

A partire da un catasto e da una valutazione qualitativa dei corpi d’acqua esistenti, è necessario promuovere un **piano globale di riqualificazione** di ambienti esistenti e di creazione di

possibili **nuove aree umide** sul territorio comunale. Questo piano dovrà superare approcci di tipo esclusivamente estetico e puntiforme, e gli investimenti necessari dovranno trovare una giustificazione in funzioni economicamente valutabili, come l'abbattimento di carichi inquinanti e la ricarica delle falde.

Questi benefici sono possibili, come testimoniato da una abbondante letteratura scientifica. Inoltre la Val d'Adige è una importante via migratoria per la fauna ornitica, e la presenza di aree umide adatte alla sosta è fondamentale e di forte interesse transfrontaliero. Gli **ambienti acquatici**, oltre ad essere luoghi elettivi di importanti processi biochimici (ad esempio la denitrificazione di composti azotati da fonti diffuse), sostengono **elevati livelli di biodiversità**. Questo riguarda non solamente la fauna acquatica in senso stretto, ma anche moltissimi altri organismi che dall'acqua dipendono per fasi della loro vita (ad esempio gli anfibi) o semplicemente per abbeverarsi.

Crediamo infine che un riavvicinamento della popolazione ad ambienti acquatici vitali e "sotto casa" possa contribuire ad una maggior consapevolezza del più ampio problema dell'**uso delle risorse idriche**. I modelli previsti nell'attuale **cambiamento climatico** in atto indicano una forte tendenza a periodi di scarsità di precipitazioni nelle Alpi meridionali e dunque si rende **indispensabile salvaguardare, conservare e incrementare** un bene che sarà sempre più raro e prezioso.

Consumi consapevoli

Una città libera dalla costrizione di crescere in termini di quantità a vantaggio della qualità e in cui gli abitanti adottano per scelta autonoma e consapevole stili di vita e comportamenti che li affrancano dal bisogno di modelli di consumo esasperato, a favore di scelte responsabili che agevolano il futuro dei giovani e dell'ambiente.

L'incentivazione al consumismo esasperato raramente tiene conto dei **reali bisogni** della gente. In un sistema dominato dalle regole del mercato alcuni bisogni dei cittadini sono creati artificialmente, per incrementare consumi che sempre più spesso non rispondono a bisogni effettivi, ma a esigenze psicologiche e di status.

Educare al consumo consapevole e responsabile, che limita la produzione di **rifiuti** ma che soprattutto tacita quei bisogni artificiali che, se non soddisfatti, creano disagio, è una priorità in una comunità che non privilegia la quantità di cose e oggetti, ma la loro qualità, **l'essere rispetto all'avere**.

Vivere in maniera **equilibrata** con l'ambiente, inteso anche come sistema sociale, significa orientarsi verso forme di consumo ragionevoli, che non prevedono sprechi e sperperi i quali inevitabilmente si traducono in frustrazioni e disagi. Uno **stile di vita** improntato alla semplicità e alla **sobrietà** non significa rinuncia ma cognizione di causa, rispetto per i valori reali e non artificiali o artificiosi. Formare e coinvolgere i più giovani nella responsabilità rispetto ai nuovi bisogni di consumo consente loro di dar spazio a dimensioni esistenziali, essenziali per la loro formazione e per la consapevolezza del loro futuro.

Impatto zero per le grandi manifestazioni

Per quanto riguarda le manifestazioni culturali di grande rilievo, avrebbe sicuramente un grande impatto esemplare realizzarli quali eventi ad “impatto zero” o che “riducono a zero la CO2”. A cominciare dal Festival dell’Economia e dal Filmfestival della Montagna, evento trentino che fa della diffusione di una cultura del rispetto ambientale e dello sviluppo sostenibile una delle proprie missioni istitutive.

Alla luce dell’importanza e degli effetti straordinari dei cambiamenti climatici sulla nostra vita e della conseguente necessità di **risparmiare energia** e di **ridurre le emissioni climalteranti** (oltreché i rifiuti ed ogni altro consumo, spesso inutile) sarebbe molto utile ai fini della crescita dell’educazione civica dei cittadini e delle istituzioni che manifestazioni di grandissima rilevanza come il **Festival dell’Economia** e il **Filmfestival della Montagna** divenissero esempi virtuosi di come si possano realizzare iniziative ad “impatto zero”.

La cosa non è impossibile, in collaborazione con la Provincia. Richiede certo grande impegno ed organizzazione, fattori che non fanno certo difetto ai promotori e gestori dei Festival, ma anche la capacità di calcolare preventivamente i consumi e le emissioni e di pianificare la loro riduzione, ricorrendo a forme compensative nei casi che consumi ed emissioni non possano essere ridotti a zero.

Con l’investimento in attività di **riduzione della CO2** (qui o nel resto del mondo) od eventualmente ricorrendo all’acquisto di quote sul mercato delle emissioni – come previsto dal Protocollo di Kyoto – è infatti possibile **“azzerare” gli effetti sull’ambiente e sul clima** di una grande manifestazione.

È inoltre possibile gestire attività collaterali in maniera meno

impattante. Ad esempio, anche il Comune di Trento, così come già previsto anche nel Fondo per lo sviluppo sostenibile del Trentino e nel Piano provinciale dei rifiuti, sostiene la **riduzione dei rifiuti generati dalle feste popolari**, favorendo la sostituzione di piatti, posate e bicchieri di plastica con altri in materiali lavabili o biodegradabili.

Trento a misura d'uomo

Numerosi fattori, quali clima, paesaggio, forma del territorio, qualità del suolo, tipologia edilizia, trasporti, infrastrutture, condizionano la progettazione degli edifici ed offrono spunti per la vivibilità del tessuto urbano.

Anche a Trento, la storia, ha prodotto ambienti urbani che rendono la città un luogo unico per carattere, dove “segni”, lasciati nei secoli, raccontano la sua evoluzione. Il prodotto di ciò è una gradevole vivibilità, equilibrata tra costruzioni e spazi liberi, tra tessuto culturale e attività economiche, **tra trasformazione e memoria**. Elemento cardine è la scala dimensionale ben calibrata, in cui i vari elementi convivono armoniosamente, sostenendo l'**identità dei luoghi**.

Proprio questo delicato rapporto è stato messo in seria discussione negli scorsi decenni, e talvolta anche da recenti interventi, con la costruzione di grandi complessi che scavalcano quel processo che, per secoli, rielaborava i tessuti urbani centrali e periferici.

Ci troviamo a **dover riparare, ora, allo squallore di periferie anonime**, ma anche a dover “ricostruire Trento Nord”, per esempio. Perfino funzioni benemerite, come i complessi universitari, la biblioteca e la facoltà di lettere, con grandi volumi e altezze esagerate, sovra-saturano un tessuto già troppo denso. Vale anche per il nuovo ampliamento dell'ex-Sordomu-

ti, introdotto nel tessuto urbano, ad occupare residui lembi di spazio verde.

Questi interventi, usando esageratamente la “deroga” per aumentare volumi, superfici ed altezze, hanno scavalcato gli standard urbanistici fissati nel PRG per garantire l’adeguato sviluppo urbanistico e la vivibilità delle aree. Non basta la firma di architetti illustri e certamente bravi. La città non sarà più riconoscibile per i suoi simboli storici, il Duomo o il Castello del Buonconsiglio, ma per i nuovi complessi costruiti con forme estranee al contesto, quasi fossero destinate a chissà quale metropoli.

Si prevede, ora, di riqualificare **Piedicastello** con la demolizione dell’Italcementi, di “completare” l’**area ex Michelin**, di costruire “qualcosa” all’**ex-Sloi**, della **nuova stazione**. Sono operazioni che potrebbero danneggiare l’immagine della città se si ignorasse il “fattore scala”. Per la nuova città che si profila all’orizzonte bisogna vigilare, prima sui piani poi su progetti, perché **vivibilità e identità urbana** non vengano travolte. Non vogliamo proteste alla posa delle prime pietre (come per le caserme) e proponiamo che si elaborino soluzioni esecutive di piano per ottenere, con la critica costruttiva, il **giusto equilibrio tra sviluppo sostenibile e ambiente vivibile**. Potremo condividere con i cittadini il gusto e la responsabilità di **disegnare la Trento di domani**.

Qualità urbana e futuro

Il concetto di qualità urbana per le dinamiche urbanistiche e sociali è basilare nel processo di trasformazione della città ed è al centro delle politiche ambientali, per l'ecologia e lo sviluppo sostenibile, su cui deve essere responsabilizzato chi interviene realizzando progetti di un certo respiro.

La **partecipazione dei cittadini** è la premessa necessaria alla possibilità che condividano le scelte urbanistiche ed è indispensabile quando il forte impatto sul contesto territoriale richiede il controllo che il progetto sia calibrato sulle reali esigenze. La **qualità dell'architettura** offre risposte ampie con le misure di **risparmio energetico** da promuovere, sensibilizzando i cittadini e formando esperti per usare, con la massima efficienza, tutto il ventaglio delle **energie rinnovabili**.

Non solo dovranno essere dotati di pannelli solari e fotovoltaici gli edifici pubblici e le scuole, ma si potrà favorire informazione e tornaconto dei privati con uno **“Sportello per l'energia”** vicino ai cittadini. La qualità urbana di un luogo, cioè la sua capacità di soddisfare i bisogni di chi lo abita, è garantita da elementi che hanno poco significato, se non sono accompagnati da armonici **spazi verdi**.

Non solo verde decorativo, ma specialmente quello destinato al benessere e che, ben distribuito, costituisce una **preziosa risorsa naturale da tutelare**, per la qualità dell'aria, la riduzione del rumore, il microclima che produce, il risparmio energetico che per esempio produce come manto di copertura. Vanno garantiti spazi verdi nei luoghi di incontro, ma si devono moltiplicare gli **orti urbani**, negli spazi reperibili, da affidare **a famiglie ed anziani** per usare il **tempo libero** e produrre **cibo ecologico**.

Per diffondere questi usi e per avere una **città giardino**, il

processo architettonico ed urbanistico dovrà curare l’inserimento ambientale con spazi verdi di pertinenza per ogni nuovo edificio, limitare le superfici impermeabili, ed arredare gli spazi pubblici.

È necessario introdurre e applicare la **Valutazione strategica d’impatto ambientale** per gli interventi sul territorio e adottare la compensazione ecologica per la gestione degli impatti residuali. La compensazione dovrà essere sistematicamente incorporata nelle strategie e nelle strumentazioni di piano. Compensazione ecologica significa risarcire il consumo di suolo con un aumento di funzionalità ecologica di un’altra area del Comune, a favore dell’intera collettività. Le compensazioni saranno a carico del proponente, di chi avrà un ricavo netto dal consumo della risorsa suolo.

Le **compensazioni ecologiche** dovranno essere fruibili dai cittadini, innalzando di conseguenza il capitale naturale del territorio da loro abitato, attuando meccanismi perequativi e di rafforzamento della “città pubblica”. Esempi di compensazione possono essere: rinaturalizzazione fluviale; piantumazione lungo strade e canali irrigui; realizzazione di corridoi verdi e costeggiati da siepi sul territorio e lungo i confini di lotti agricoli; creazione di connessioni tra aree a biotopo; creazione di aree umide; realizzazione di tetti verdi; eliminazione di coperture impermeabili (asfalto) dove possibile; creazione di barriere verdi attorno agli edifici e agli insediamenti urbani.

Il futuro sarà anche quello che noi costruiremo, giorno dopo giorno, **pensando alle prossime generazioni**. Noi potremo migliorarlo aiutando la nostra città ad avere una visione del proprio futuro; aiutandola ad essere consapevole di come vuole diventare; a saper ragionare collettivamente, per il presente ma anche a lunga scadenza, per **governare i cambiamenti, secondo un proprio disegno**, non guidato dagli interessi particolari.

In sintesi

Dieci idee verdi per il futuro di Trento

Trento città europea Da sempre “ponte” tra le diverse culture dell’Europa centro-settentrionale e del Mediterraneo, Trento può diventare un modello europeo di vivibilità, di qualità della vita e di convivenza.

Trento città delle Alpi Nel cuore delle Alpi, Trento deve sempre più valorizzare la sua “identità alpina” diventando un modello di sostenibilità ambientale, sociale e culturale.

Trento città del lavoro, del turismo e dello sviluppo sostenibile La crisi economica, con i suoi pesanti riflessi sociali, deve essere l’occasione per creare nuovo lavoro, valorizzare tutte le risorse umane, potenziare il turismo in una dimensione di sviluppo sostenibile. La crisi deve diventare l’opportunità per cambiare il modello di crescita.

Trento città dei giovani, dell’innovazione e dello sport I giovani sono la principale risorsa del nostro futuro e possono essere protagonisti non solo del sistema scolastico e formativo, ma anche delle radici storico-culturali locali e dell’innovazione, della nuova imprenditorialità, delle nuove tecnologie informatiche, della musica e dell’arte, di uno sport vissuto come esperienza di vita.

Trento città della cultura, dell’Università e della ricerca La diffusione della cultura in tutta la città, anche nei quartieri periferici, la valorizzazione del rapporto tra Università e città, la promozione della ricerca scientifica e tecnologica sono tutte risorse da implementare per far crescere la comunità e affrontare la sfida del futuro.

Trento città del sole e dell’ambiente, della natura e degli animali L’ambiente urbano e la sua vivibilità vanno valorizzati e difesi in stretto rapporto con l’ambiente naturale e la sua tutela, e la convivenza con gli animali e i loro diritti.

Trento città della mobilità sostenibile e della raccolta differenziata dei rifiuti Sono due sfide portate avanti dai Verdi – con i propri rappresentanti istituzionali –, che possono portare Trento ai livelli più elevati di vivibilità urbana, potenziando le piste ciclo-pedonali e il trasporto pubblico veloce e competitivo e valorizzando al massimo la risorsa rifiuti (riduzione, raccolta differenziata, riciclo, riuso).

Trento città dell'energia rinnovabile e del risparmio energetico Con il Piano “Trento per Kyoto”, promosso dall'assessore dei Verdi, la città può realizzare obiettivi straordinari di risparmio energetico e di promozione delle energie rinnovabili, sia per gli edifici pubblici e le scuole, sia per le strutture e le abitazioni private. La vera alternativa al nucleare sta nell'energia da fonti rinnovabili.

Trento città dei diritti civili, della laicità e della libertà religiosa Trento può diventare sempre più una città aperta e plurale, capace di promuovere i diritti civili per tutti nel rispetto dei doveri e delle regole, di riconoscere il valore della laicità e della libertà religiosa, di rimuovere le cause dell'emarginazione e di combattere il fenomeno della violenza sulle donne e sui minori.

Trento città della pace, della convivenza e della solidarietà La vocazione di Trento ad essere sempre più città della pace e della solidarietà va valorizzata attraverso la sicurezza sociale, le politiche dei servizi per le famiglie, i bambini, gli anziani e le persone diversamente abili, azioni concrete per le persone in condizioni di emarginazione, la capacità di costruire una convivenza sicura e solidale con gli immigrati, la promozione della cultura della pace, la cooperazione e il volontariato anche internazionale.

C'è ancora **molto da fare** per Trento.
Insieme

VERDIedemocratici per**TRENTO**



Le Candidate e i Candidati

Pompermaier Aldo	Coppo Rolando
Coppola Lucia	Cosso Lorenzo
Biasi Carlo	Dalla Rosa Luca
Bort Fabrizia	Detassis Carlo
D'Annunzio Elio	Dos Santos Wilson Ana Lucia
Boato Giulia	Ferrari Nazario
Paissan Mauro	Finocchiaro Giuseppe "Pino"
Paccione Simona	Frigo Ernesta "Titti"
Forrer Fulvio	Giongo Aldo
Raoss Giuliana a	Ianeselli Maria Rosa
Fontanari Claudio	Loss Monica
Ricchi Paola	Martinello Luciano
Sembianti Furio	Mazzanti Mauro
Tarter Elvia	Mazzola Roberto
Guedaouria Mohammed Lazhar	Menin Daniela casalinga
Ventura Maria	Moavero Valentina
Acler Luigi	Nowokunska Edyta
Acri Antonio	Pangrazzi Maria Gabriella
Albertini Diego	Pedrotti Elena
Battisti Leonardo	Prado Diaz Roxana Ivonne
Bonat Maddalena	Prettner Almut
Buscicchio Mariavittoria "Mavi"	Roncoli Maria Teresa
Cabassi Giuliana	Sovilla Giuseppina "Pina"
Cali Abuukar Sareeda	Toschnar Gabriel Luis
Chiavarelli Nicola	Valer Franco